

# STORIE BERGAMASCHE

VENERDÌ 11 MAGGIO 2001

19

## ADELAIDE RONCALLI OGGI

«SCAPA MIA, CHÉ MÉ SO LA MADONA»  
LA BELLA SIGNORA PARLAVA,  
E LA PICCOLA ASCOLTAVA COME RAPITA

Divenuta adulta, Adelaide si è sposata con l'artista Fulvio Stacani e frequentato con Sergio Puglisiaroli, non ha più voluto parlare e ha cercato di sfuggire alle periodiche ricerche dei giornalisti. Oggi, Francesco Bartolieri, redattore del Giornale di Bergamo, riesce a rintracciarla nel 1972 all'ospedale Niguarda di Milano, dove la levava ogni giorno.

In quell'occasione Adelaide si limita a ripetere di avere vissuto e parlato più volte con la Madonnina.

Ma la Cosa di Bergamo non ha mai riconosciuto le pressioni appariscenti e le guardie impagliate avvenute durante il suo soggiorno a Adelmo, a Borsate, tuttavia, continuano i pellegrinaggi e numerosi ex voti sono conservati nel retro delle cappelle che sono in piedi dal giorno del pozzo, davanti al portone del porto. Così racconta Adelaide Roncalli: «Io andavo a cogliere fiori per la Madonnina e c'era sempre qualcuno, per molti anni, a osservarmi, in una camera, con occhiali. Avevo colto margherite e le avevo messe in una corriola che aveva fatto il mio papà. Volevo farle del fiore di mandorlo ma ora avevo in mano perché la potessi copiare». Gianni Fer-

me ed ammirarla, quando sentiva mia madre dire: «Le donne non sono a poco a poco alla ferma, non meno che si accrescano, si ingrandiscono». In quel punto, dice, venne da Adelma una bella Signora, vestita di bianco, benedisse la bambina e alla sua ministro suo Giuseppe. La Signora, bela e matrona, rimase in questa posta per 5 anni sempre a quest'ora. Poi, dopo un po' di tempo, la piccola Adelaide si aprirono le porte di un convento, da cui uscì dopo aver ammesso al sacerdote incaricato di interrogarla sul caso che le apparizioni erano frutto della sua fantasia.



MAGGIO 1944

Centinaia di migliaia di persone accorsero sul posto delle apparizioni

## La Madre Celeste parlava di Pace

L'annuncio della fine ormai prossima del conflitto, e che la Chiesa non avrebbe creduto

Maggio 1944 nel mese italiano, da sempre meno dedicato ai piacevoli svaghi, accaddero diverse tragedie.

In meno di una settimana furono bombardate e distrutte le città di Parma, Verona, Brescia, Mantova, Cremona, Vercelli e Novara, mentre la Lombardia si contacciarono quaranta morti, mentre nel capoluogo lombardo una buona cento in piena la scuola elementare di Gorla insieme più di cento piccoli studenti.

Il clima apocalittico spingeva più che mai alla preghiera, e nel quadro di questo sentimento di preghiera il fondo si sollevò di quelle generazioni, travagliate dalla guerra. Basti la speranza della fine del conflitto per cui la gente, per la parte possibile, si liberasse e si incontrasse d'incontro e di un inimmenso incontro di una bambina la quale ripeteva che: «La Madonnina ha promesso che l'infinita misericordia avrebbe trionfato».

Adelaide Roncalli, quinta d'otto figli di Enrico e Annetta, legati da vincoli di parentela con i Roncalli di Sotto il Monte, era cresciuta in casa di monsignor Angelo, aveva sette anni quando nel tardo pomeriggio di sabato 13 maggio, si avvia sul sentiero a discesa verso la chiesa, con le mani riempite di fiori da donare alla Madonnina. Tre bambine che l'accompagnavano, pochi minuti prima delle diciture, la vedono, con le spalle rivolte alla "madonna", voltarsi e correre verso il bosco, per non essere intercettate, con lo sguardo sollevato all'altezza d'un adulto, come se la guardasse negli occhi.

Le tre bambine erano Bettina, Severa e Palmira, ed erano le sorelline di Adelaide, la chiameranno, la stratturranno, dappresso ridendo, poi spariranno. L'indomani, alle 19.30, «Io c'era io c'era io stai qui a vedere», Alle amiche, quando si fu riunite dall'estate, Adelaide raccontò di avere visto una Signora matrona. A cosa non disse



■ Sopra, la costruzione della cappella di S. Maria delle Grazie a Bettola, sulla sinistra, il vescovo di Bergamo dell'epoca, monsignor Bernareggi; sulla destra il sacerdote Giuseppe Belotti, uno dei fondatori della Ch. di Bergamo, testimone degli strani fenomeni solarì

ma Annetta pensava di ritrovare le sorelle, così, come la Madonnina. Tre bambine che l'accompagnavano, pochi minuti prima delle diciture, la vedono, con le spalle rivolte alla "madonna", voltarsi e correre verso il bosco, per non essere intercettate, con lo sguardo sollevato all'altezza d'un adulto, come se la guardasse negli occhi.

Sabato 20 maggio 1944, sette giorni dopo la prima apparizione, sulla vasta "mostra" di Bettola, una chiesa di ghisa che ospitava le esigenze dell'apparizione, poco distante dal luogo delle diciture, si incontrarono oltre ventimila persone. Un videostampa fotografava un fiume di persone mentre percorreva la strada che porta alla chiesa, la strada che porta alla chiesa.

Tuttavia, questa strada era congiungimento all'interessantissima di uomini, donne, vecchi, giovani, bambini, parve un esodo per sfuggire ai nemici, della

dei finali riprese senza interruzione: coppie di borsi trainavano carri serpi i quali erano stati messi a disposizione dai liberi di guerra. Alle diciotte si contava lontano giorno, Adelaide circondata dalle force dell'ordine si portava a braccia da un luogo all'altro, in discesa nel luogo d'apparizione.

Quando la ghirlanda cadde in testa, la folla prese a recitare il rosario e le litanee si susseguirono le macilente, rievocando dell'osservarono per tre volte. Quel giorno, il 20 maggio, Adelaide si mosse su Bettola, con i fratelli, con colorierame di monsignor Bernareggi, che aveva subito interpellato come prefettura di Roma e del Santu Padre. Ebbero, dopo una sola settimana, Roma fu dichiarata città aperta, e vennero i due sacerdoti, Giuseppe Belotti e Giacomo Belotti, per dire che avevano appreso, credendo, da qualche fonte, che sarebbero accaduti straordinari. Adelaide fu costretta ad abbandonare la sagrestia e a vivere dalla case Orsi, vicino al Cimitero.

Il sacerdote Giuseppe Belotti

# NIDI DOPPO

# il "caso"

*nor Battaglia*

sua prima assenziose a sorte anche e ritirata in seguito alle minacce, alla paura dell'infarto fatale, qualcosa.

Ella si era insita sul terreno di qualche minaccia. Come mai l'Espresso comprende che non è pratica né inutile, che la prima moneta per una revisione va data al sacerdote cui spetta il voto per la Congregazione dei Riti, e di altre discisioni che a suo tempo furono messe come 550 milioni?

Sarebbe la responsabilità della mia parola. E sentirei sempre bene in libertà e in conferenza anche se dicei tali sunt.

Affectionatissimo  
Battaglia XXIII Pp

Due equivoci nell'interpretazione condizionano l'operato di monsignor Battaglia in favore della Chiesa.

L'espressione "Si fa da misericordia non dal servizio dei dipinti" fu intesa dal vescovo nel significato che il duvese muoveva per sé. In quel periodo i fatti di Ghisalba erano pressoché dismettuti.

All'espressione "di alcun disastro", a causa della grata del Pdci, venne interpretata come di un corollario di questo e assicurando di vero significato di papa Giovanni. La lettera rimase nel cassetto di monsignor Battaglia e non venne pubblicata quando nacque la domanda di collera a Ghisalba. Forse è ormai scaduta la parte dell'autorità ecclesiastica di tornare ad interrogarsi sui misteri di quella lontana apparizione mariana, un'interruzione per cui i tanti pellegrini sono passati.



La "Pecchia" (l'antico libro interno a Ghisalba) di Don Giacomo Bernasconi, 1917, aveva funzionato come "manuale" per le sue e delle sue sorelle, come poi sarà fatto da lui stesso successivamente.

Le sono assolutamente convinta che cosa scritto a Hippocrate,

de Leandro, - Giacomo de

Bernasconi del 25 al 26 Maggio 1926

risponde tutto alla sua

Le domande da me indirizzate rispetto alla storia, il gergo e fino ad allora hanno autorizzato della Chiesa alla quale sola appartenne di riconoscere

il suo funziona in tranquilla comune

ad un essere puramente delle cose

la volta mentale ritengo essere verità.

Giacomo Deleade Roncalli,

20 febbraio 1989  
casa di Adeleide

■ La dichiarazione dell'89 di Adeleide Roncalli

# Apparizioni mariane? Solo fantasie...

Fra la fiducia a Ghisalba, c'era un sincero e totale della storia dei curati, che avevano fatto alle massime pregevoli, sia pure con gli stenti e gli affanni, per il loro servizio. Ma gli altri personaggi al vescovo di Bergamo maggior Bernareggi. Don Luigi Cortesi era all'inizio convinto che pochi di quelli appartenenti, credeva quindi che non fosse vero. Poco a poco, si ricredette nei pentimenti di Bernareggi. Il giorno in cui la Madonna apparve per l'ultima volta ad Adeleide Roncalli,

Don Ugo: "Storia dei fatti di Ghisalba", pag. 100, A., pubblicata nel 1945, don Luigi Cortesi scrive: «In questo è in crisi e noi chiameremo di "sospetto" anche nostra matrice, cioè che la domenica preghiamo la Madre di Dio e di presentarla la bambina a sostenerci il tempo più. Prendo sul serio questo di dire che nella nostra parte più dolente per Adeleide, costretta a percorrere una strada lastricata di mortificazioni, umiliazioni, sottrazioni,

che si ripeteva a distanza di anni quanto accaduto alla piccola Bernadette: lei alla fine fu creduta, Adeleide Roncalli no. Don Cortesi si impegnò nella "preparazione" di Adeleide.

Una volta fatta questa quindici mesi si ripetevano quotidianamente: "Metti di lìma per far dimostrare al Signore il disegno che gli hai dato con la tua grazia". La prima volta che la Madonna si manifestò, regalò a Adeleide Roncalli la statua della Vergine Maria con il grembo vuoto. Vedrai che la Madonna ti aiuterà. Per Adeleide si stava avvenendo qualcosa di inaspettato.

Lo chiede al sacerdote, ma chi è dietro? Quando venne alla Chiesa si erano rivotato più di dieci sacerdoti, e nessuno bruciava di credere che per il commissario di polizia, il dottor Michele Gallarino, incaricato di provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico, rappresentasse un pericoloso agitatore. Da quali giorni sono passati 67 anni e non si è più parlato di nulla.

Le donne, regalate dalla Vergine, sono state tutte morte. Vedrai che la Madonna ti aiuterà.

Per gli scettici come per la sussurrata eccl

asticista di disprezzo e diverse, si parla di saperne, di controllamenti, di interpretazioni sbagliate dell'orfanotrofio mariano.

Manifestò nel convento della suocera, francescina di Gardone, Adeleide Roncalli vi restò, come postulante, per tre anni. Fu "studiosa" a lungo dai padri gesuiti incaricati del genito padre Agostino Gesuiti. La relazione conclusiva fu inviata nel 1918 al cardinale Giovanni Bernareggi, e copia di cardinal Schuster di Milano. Successivamente intervenne don Luigi Cortesi, ammesso dal vescovo Bernareggi da studiare Adeleide a Genova, e di presentarla la bambina a sostenerci il tempo più. Prendo sul serio questo di dire che nella nostra parte più dolente per Adeleide, costretta a percorrere una strada lastricata di mortificazioni, umiliazioni, sottrazioni,

che si ripeteva a distanza di anni quanto accaduto alla piccola Bernadette: lei alla fine fu creduta, Adeleide Roncalli no.

Don Cortesi si impegnò nella "preparazione" di Adeleide.

Una volta fatta questa quindici mesi si ripetevano quotidianamente: "Metti di lìma per far dimostrare al Signore il disegno che gli hai dato con la tua grazia". La prima volta che la Madonna si manifestò, regalò a Adeleide Roncalli la statua della Vergine Maria con il grembo vuoto. Vedrai che la Madonna ti aiuterà.

Per gli scettici come per la sussurrata eccl

asticista di disprezzo e diverse, si parla di saperne, di controllamenti, di interpretazioni sbagliate dell'orfanotrofio mariano.

Manifestò nel convento della suocera, francescina di Gardone, Adeleide Roncalli vi restò, come postulante, per tre anni. Fu "studiosa" a lungo dai padri gesuiti incaricati del genito padre Agostino Gesuiti. La relazione conclusiva fu inviata nel 1918 al cardinale Giovanni Bernareggi, e copia di cardinal Schuster di Milano. Successivamente intervenne don Luigi Cortesi, ammesso dal vescovo Bernareggi da studiare Adeleide a Genova, e di presentarla la bambina a sostenerci il tempo più. Prendo sul serio questo di dire che nella nostra parte più dolente per Adeleide, costretta a percorrere una strada lastricata di mortificazioni, umiliazioni, sottrazioni,

che si ripeteva a distanza di anni quanto accaduto alla piccola Bernadette: lei alla fine fu creduta, Adeleide Roncalli no.

Don Cortesi si impegnò nella "preparazione" di Adeleide.

Una volta fatta questa quindici mesi si ripetevano quotidianamente: "Metti di lìma per far dimostrare al Signore il disegno che gli hai dato con la tua grazia". La prima volta che la Madonna si manifestò, regalò a Adeleide Roncalli la statua della Vergine Maria con il grembo vuoto. Vedrai che la Madonna ti aiuterà.

Per gli scettici come per la sussurrata eccl



■ La figura della Madonna di Roncalli dipinta da Galizi, esposta presso la Sacra Famiglia di Martignago.

## LA SMENTITA Nell'89 Adelaide consegnò ad un notaio un documento «...Sono assolutamente convinta...»

Per qualcuno Adeleide fu semplicemente suggestiva (a Ghisalba, pochi giorni prima delle apparizioni, si era avuta una novena). Per altri, invece, di fiducia con rappresentazioni anche per altri, non era nient'altro che una sciocca, semplice ed ingenua bambina.

In realtà Adeleide fu ricevuta dal vescovo Bernarreggi, al quale confessò di avere firmato le sue carte, e il cardinale Giuseppe negativo di don Cortesi, il quale ripeteva «...se non avessi d'aver nascosto enti in peccato morale».

Nonostante tutto, la grande Chiesa militante della Giustizia e della Verità, a firma del vescovo Bernarreggi, vi si legge:

«Adeleide prese in mano gli atti difensivi della confraternita Teologica nominata con decreto pontificio in data 20 ottobre 1944 per l'esame delle aspiranti al sacerdozio e rivelazioni della Madonna o la benedizione di Bernarreggi a Ghisalba, nel maggio

1944 tenendo presenti le conclusioni cui la sua memoria è pervenuta dopo avere accoppiato e misurato indagine, fatti e le varie circostanze connesse alle varie apparizioni e rivelazioni, cui presenta esse dichiarante».

\* Non conta nella realtà delle apparizioni la natura della deputata della beata Vergine Maria ad Adeleide.

\* Con questo non intendiamo contestare che la Madonna, fiduciosamente invocata da questi in buona fede la riconosciuta apparsa a Ghisalba possa avere concesso gravi speciali e non ordinarie guarigioni.

... premiadendo in tal modo la loro deva-

zione. Sono in pochi a sapere che la sorella di Adeleide, Caterina Roncalli, non solo diventò sacerdotessa, ma fu anche la fondatrice in Argentina dello Stato Concepcionato e madre generale dello stesso ordine.

Anche la madre Caterina, c'è fu sempre vivo Ambrus, sacerdote di monastero dei Frati Minimi (Lecce), che fu ministro temporaneamente. Il 23 maggio 1964 a Ghisalba, nel corso dell'ultima apparizione, vidi con gli occhi miei - racconto in seguito suor Caterina - e perfeziono a lungo dagli avvenimenti accennati ed anche del nostro avv.

Ci trovammo sul lungo dove poi sarebbe nata la cooperatoria delle aspiranti appartenenti a quel mondo in quei luoghi che decidono di entrare in una congregazione religiosa.

In Italia non esisteva il ramo femminile di questa confraternita missionaria, e la madre Caterina volle fondare l'ordine delle Suore Concepioniste, con il permesso per l'Argentina con la particolare benedizione di papa Pacelli, il quale pronosticò che sarebbero tornate in Italia dopo dieci anni.

Profetica che si avverò pur realmente.

■ La famiglia Roncalli: papà Eusebio, mamma Annetta, Adeleide e la sorella Fermina.

VENERDÌ 11 MAGGIO 2001

# STORIE BERGAMASCHE



# MIRACOLO A BONATE, 57 A

## STORIA PRODIGIOSA DI UNA BAMBINA

*Quando un annuncio della radio scosse l'Italia in guerra:  
«A Bonate appare la Madonna...»*

Nella primavera del 1944, il mese dedicato alla Madonna fu segnato da alcuni episodi prodigiosi: dal 18 al 21 maggio, alle ore 18, da Bonate, a pochi chilometri da Bergamo, **Adelinda Menegoli** (nella foto, all'epoca dei fatti), una bambina di sette anni, sarebbe stata visibilmente circondata dagli apparizioni durante le quali la Madre Celeste avrebbe annunciato via l'altro l'innominabile fine della guerra.

Per quanto riguarda il destino di Adelinda, fra le truppe bellicose infatti, la città fu una delle poche ed esigue risparmiante dai bombardamenti, anche se qualche bomba, in verità, fu sganciata qua e là. Ma non vi fu un vero bombardamento e, in segno di ringraziamento per il miracolo, il Venerdì Votivo in via Statuto. La notizia delle apparizioni si diffuse in un battito, baleno, facendo poi il giro del mondo. Ne parlò la radio ed i giornali. Le voci giunsero fino nella Germania nazista e lo stesso Adolf Hitler "l'interesse".

Ciascuno cercò di

interpretare in relazione con l'eventualità anche il venti bagno di quell'anno, quando, nel rifugio arreccato sulle

Alpi Bavaresi, un ufficiale della Wermacht gli fece sapere che era stato interrotto il servizio di lavoro.

Ma, oltre al "miracolo", anche i servizi segreti nazi si occuparono del caso. Venendo inviato di accreditato come consulente del dottor Joseph Goebbels, i

tutti della Ufficio, attraversando le appartenenti ma riunite all'operazione militare di un gruppo di agenti di servizio ai soldi dell'Intelligence Service.

Secondo la versione redatta dalla bambina sarebbe stata suggerita da un agente di servizio della Marescialla britannica con segrete arti mesistiche. E' vero anche che in quel periodo il generale tedesco Albert Kesselring, il comandante delle truppe germaniche in Italia, capì bene spesso a Bergamo e il problema fu affrontato dall'autorità ufficiale che lo considerava. Anche il capo dello Stato, cui era affi-

dato il controllo delle truppe statali a Bergamo, ricevetti un messaggio cifrato direttamente da Berlino. L'ordine era di avvertire all'occorrenza, di sequestrare la bambina.

Dei fatti di Bonate videro anche i più alti, che con alcuna rete trasmessero con radio-messaggio ai comandi dei partigiani.

Tecnicamente, il partitano saper che «i militi delle ONU» ritenevano insieme a 200 di grande attesa politico-militare. Che

il loro scopo fosse quello di fornire informazioni.

In realtà le forze volontarie americane in Inghilterra avevano lavorato Bergamo e le truppe tedesche avevano lasciato il loro cammino carico di morte. E' intoppiabile che, al di sopra di tutto le speculazioni propagandistiche, i fatti riguardino alle Ghiaie, dove, in quell'inizio di estate, un importante di portata internazionale.



PAGINA A CUPA DI MAURIZIO MINARCHI Servizio Fotografico di MAURIZIO MINARCHI

...a Bonate?

Attesa per domenica una pacific

*Per molti sì, per la Chiesa no, per il popolo dei pellegrini forse. Ma ancora oggi, a 57 anni dai fatti delle Ghiaie, una umanità dolente ma piena di Fede si raduna sul luogo delle presunte apparizioni, per chiedere una Grazia, un Miracolo, magari per pregare o per curiosità. E la storia di Adelaide Roncalli si intreccia con quella di Edson Glauber, un veggentino brasiliano che sostiene di essere stato invitato in bergamasca dalla madre di Gesù. E con quella di Pino Casagrande, che ogni giovedì recita il rosario e dispensa messaggi di speranza...*

Giordano per le Ghiaie l'evening appena imprevedibile, quasi dimenticata.

Non un manifesto o un volantino che annuncia il prossimo anniversario delle apparizioni, domenica 13 maggio, diciannovesimo anno dopo i fatti carraresi.

Ma il tam tam dei bedòi sta già battendo, e anche senza messaggi sui muri o sui giornali non si sente parlare di averderi come ogni anno i luoghi delle presunte apparizioni, la piccola cappella dove la statua della Madonna guarda il borgo di Padre Pac, il prete ospitato da don Giacomo, Adelaide vede... una Nella Signora clementina di Lucca.

Un detto bergamasco dice: «Torna la sendina braca», sono le Ghiaie, e la sendina braca è il fuoco sotto la cenere. Il messaggio ha ragionato virido e boente per lunghi anni, mai dimostrato di chi ha potuto credere nel sopravvivere di un luogo così ultricane «scritto» un episodio intriso di Fede e di mistico, per insegnare e leggumare la fiamma splendente nei cuori di migliaia di cretini. Si è sempre parlato di episodio che sarebbe accaduto in Brasile, il due maggio 1900 quando la Medama apparve per la prima volta a Maria Da Cunha, moglie di Manoel Amatone, la donna come tutte le mattine era intenta a pregare. La Madre di Dio le comparve vestita di bianco, gli occhi neri, i capelli neri e dormivano solo le pupille "brave", ripetuta due volte.

In seguito si rivelò alla donna per molti giorni alle quali partecipava il figlio Edson Glauber, ventitré anni. Fu così che il giovane seppe parlare per la prima volta della Madonna delle Ghiaie di Berzo, perché la Vergine disse loro: «Io sono venuta per aiutare i bedòi di Berzo». Lui, Edson Glauber, «per capir l'inizio il significato di quide parole. Il lungo più era accostato, ane ne ripeteva mai sentito parlare...». Ma un sacerdote braccia-



■ Edson Glauber



■ Pino Casagrande



■ La cappella delle Ghiaie dove ogni giovedì viene presentata oggi: domenica sono state, come ogni anno, migliaia di curiosi e di fedeli

to dell'altro, alzato secondo quanto riportato nelle varie riviste dei davanti del lungo, e nei libri che sono di recente stati pubblicati sull'argomento.

Ci sarebbe stato soprattutto l'invito ad alzare e a difendere Bonate come luogo di culto, poche un'opera dall'altra, dal 1900, perché finora i fatti non erano stati sicuramente riconosciuti dalla Chiesa.

In una seconda "rivelazione" Glauber cade in estasi, e al suo risveglio dice che la Vergine, dopo avergli parlato, gli consigliava vicino al primo gradino della cappella, gli sarebbe intercessione per i suoi bisogni degli uomini.

Le persone che si accollano le accuse di Glauber e battono quel gradino con fede e amore, perché per la devozione popolare che lo farà portare chiesa e cappella, e poi altri fedeli, per loro e ottener grazie. Successivamente Edson Glauber ebbe altre due apparizioni e Ghiaie: la prima il 23 maggio, la seconda il 27 giugno 1900.

In entrambe le circostanze il veggentino avrebbe avuto colloqui con la Madre, la quale gli disse che non ci era dimenticata di Adelaide e sarebbe stata

# Le ragioni per riaprire

*Una lettera di Giovanni XXIII a Mons.*

Dal 1944 ad oggi tanta acqua è passata per i fiumi.

In questo lungo periodo tante cose perciò hanno cambiato il fatto di Ghiaie tramontato la semplice festività della devozione popolare, attraverso la preghiera di tante persone, e il veggerlo sopravvissuto in molti che negli anni scorsi parlavano dell'esistenza di un luogo chiamato Berzo.

Un luogo del quale si deve ricordare che pur nei tempi nuovi per la Chiesa, in stile di avveri quando la Madona disse ad Adelaide: «Sarò ricordata».

Non sono mancati in questi anni fatti insospettabili, gueriglie, morti, disgrazi, calamità, e uno di questi pregi si è ricordato proprio da Pino Casagrande.

Si tratta di un faticosissimo celeste comparsa all'improvviso nel corso di Ghiaie il 23 luglio 1960, e che sembrava voler dire qualcosa perché tutti erano col naso rivolti ai latini ad osservare quello strano arcobaleno.

Che poi arcobaleno non era, purtroppo, affatto chiaro: il cielo nuboso era solitamente striscia nubifragia stratosferica ma reale, al punto da essere registrata con una comune miscelazione di emozioni.

E questo avvenne traoscurto oltre mezzo secolo dal quel 13 maggio 1944, e la Curia Bergamasca è ancora scettica su quanto è accaduto.

«Una particolare ferita, che pure avremmo dovuto conoscere, sono le decisioni prese in seguito alle relazioni di don Cortesi; cioè sul non riconoscimento di quei fatti prodigiosi».

«In marzo a quei fatti sarebbe successo di rilievo una lettera scritta da papa Giovanni e spedita



da l'ultimo luglio 1960 a monsignor Battaglia:

«Caro Eccellenza, rientra sempre bene usare di piuttosto e di di più, di pregheira».

Circa l'affare Ghiaie, come scriveva don Cortesi, «non si ha da escludere che si sia trattato di un errore, ma dal piano e si deve cercare chi deve pronunciarsi su questo problema».

Poi che di sostanza, qui devono le

ne come dalle circostanze chi si sia visto stimato e tenuto in grande considerazione.

«Gio che vale in salice mai sentire la testimone della curia Bergamasca e la Sindacalista, e di quanto ancora oggi sentire a 21 anni dopo in conformità con l'ultima parola».

«Poi che di sostanza, qui devono le



E  
S'